

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche nel 2006 è stata rivolta l'attenzione verso l'entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l'entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso. Grazie a questa attività è stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia ed in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Poiché il *Trigonotylus caelestialium* è favorito dalla presenza di graminacee, presso il Centro Ricerche sul Riso è stato seminato un piccolo erbaio di *Lolium multiflorum* in prossimità di una camera in cui sono state seminate 12 varietà di riso, in strisce perpendicolari all'erbaio, con l'intento di valutare la risposta varietale all'attacco del miride e di verificare se la percentuale di macchia variasse a distanze diverse dall'argine confinante con l'erbaio.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con i tre insetti agenti di macchia attualmente conosciuti in Italia: il miride *Trigonotylus caelestialium* e i pentatomidi *Nezara viridula* e *Carpocoris pudicus*. Le spighe di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

Nell'ambito del progetto "Ricerca delle possibili cause della sterilità della pannocchia del riso", finanziato dalla Regione Piemonte, il settore di patologia è stato impegnato nello studio delle cause biotiche, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine. Poiché nel primo anno del progetto si era evidenziata nelle piante sterili la presenza di BYDV, virus del nanismo giallo dell'orzo e agente del giallume del riso che è trasmesso principalmente dall'afide *Rhopalosiphum padi*, nel 2006 tutta l'attività è stata rivolta ad accertare il coinvolgimento di BYDV nella sindrome di sterilità.

Durante l'intero ciclo colturale del riso sono state settimanalmente visitate molte risaie nelle province di Novara, Vercelli e Pavia, per una percorrenza totale superiore a 8000 chilometri, di volta in volta con i seguenti scopi:

- monitorare, campionare e classificare gli afidi possibili vettori del virus
- monitorare la presenza del giallume del riso e seguire l'evolversi della malattia fino alla raccolta, nella risaia in generale e su alcune piante appositamente contrassegnate, con particolare attenzione alla comparsa di sterilità
- raccogliere porzioni o campioni di piante di riso con sintomi di giallume per le analisi sierologiche, di competenza del Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine

- raccogliere campioni di piante sane e sterili per tutte le analisi di competenza del Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine (microbiologiche, sierologiche, microscopia elettronica).

È stata condotta una prova, in tre località diverse (Grange, Baraggia, Novarese) dell'area risicola interessata dalla sterilità, seminando due varietà suscettibili e due resistenti al giallume su una superficie di circa 1000 m² ciascuna, per valutare se il ceppo del virus attualmente presente causasse gli stessi sintomi che si osservavano negli anni '70-80 nelle zone in cui questa virosi era molto diffusa.

Nelle medesime località, grazie alla collaborazione dei colleghi del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, è stata eseguita una prova con trattamenti aficidi ripetuti da maggio a luglio, per valutare se la sterilità si manifestasse in assenza di afidi.

Ovviamente anche in entrambe le suddette prove sono stati effettuati frequenti controlli e sono state prelevate piante da sottoporre ad analisi.

Nell'estate del 2006, in molte occasioni, i media (giornali locali e telegiornali regionali) hanno parlato della presenza di *Procambarus clarkii*, noto come gambero rosso della Louisiana o gambero killer, nelle risaie lombarde. Questo crostaceo alloctono, diffuso anche nelle risaie di Emilia-Romagna e Veneto, scava numerose gallerie negli argini causandone la rottura. Poiché sono stati segnalati danni anche alle piante di riso, si è ritenuto necessario avviare un allevamento del gambero in laboratorio, per conoscerlo, osservarlo e verificare in che modo sia effettivamente dannoso per il riso.

Una piccola parte dell'attività del settore di patologia ha riguardato la malattia denominata White tip o "apice bianco delle foglie" causata dal nematode *Aphelenchoides besseyi* che è un organismo da quarantena (misura di prevenzione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali) diffuso principalmente dal seme.

È stata allestita una prova per saggiare la diversa suscettibilità varietale e manifestazione dei sintomi: sono state valutate 40 varietà coltivate in Italia, confrontando parcelle infestate con parcelle sane. Sono state saggiate le stesse varietà seminate negli anni precedenti per ottenere dati attendibili ed in numero sufficiente per la pubblicazione.

Grazie alle conoscenze acquisite su *Aphelenchoides besseyi*, nel 2003 era stata redatta la Pest Risk Analysis, inviata al Comitato Fitosanitario Permanente della Comunità Europea per richiedere il declassamento di questo nematode da organismo di quarantena ad organismo di qualità. Nel 2006 sono continuati i contatti, nonché il lavoro interlocutorio ed esplicativo di alcuni punti della Pest Risk Analysis, atti a raggiungere tale obiettivo.

È stata svolta anche attività di consulenza per problemi fitosanitari o riguardanti l'entomofauna del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell'ambito della divulgazione, il settore di patologia ha realizzato lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni od a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, il settore è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche, per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore si è, inoltre, occupato del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Dipartimento di chimica e merceologia

Nell'ambito della Commissione Cereali dell'UNI e del GL-Riso, del quale si ha il coordinamento, il lavoro svolto ha riguardato i seguenti punti.

1. Norma UNI 11075:2003 “Lolla di Riso – Specifiche”

La norma, elaborata negli scorsi anni dal GL-Riso per controllare la qualità dei lotti di lolla, prevede sia metodi chimici che ponderali. Mentre per i primi si erano ottenuti valori di ripetibilità e riproducibilità accettabili dai test interlaboratorio condotti, per i secondi ciò non era stato possibile. La causa era stata identificata nella mancanza di un “divisore di campioni” efficace anche con materiali leggeri in cui possono però esserne presenti altri molto più pesanti (sassi, metalli, legno, ecc) e distribuiti in modo molto disomogeneo. Sono state perciò individuate le caratteristiche di un divisore di campioni adatto e si è proceduto a farlo realizzare, per poi (2006) poter effettuare un nuovo test interlaboratorio.

2. Progetto di norma UNI “Riso – Determinazione della collosità dei grani”

I test interlaboratorio realizzati in base al progetto che era stato elaborato dal GL-Riso (basato sull'allegato al Reg.(CE) n. 3406/93) avevano evidenziato una estrema difficoltà di ottenere valori di ripetibilità e riproducibilità accettabili. Sono state pertanto individuate alcune modifiche sostanziali alla metodica di cui dovrà ora essere valutata l'efficacia.

3. Progetto di norma UNI “Riso – Determinazione della consistenza dei grani”
Il progetto elaborato dal GL-Riso ha iniziato il processo (in seno all’UNI) che porterà alla pubblicazione della norma presumibilmente nel 2006.
4. Norma ISO 6647 “Rice – Determination of the amylose content – Part 1: Reference method”.
Norma ISO 6647 “Rice – Determination of the amylose content – Part 2: Routine method”.
Il test interlaboratorio condotto in ambito ISO nel 2004, che aveva coinvolto 27 laboratori (5 quelli italiani, tra cui il nostro), ha prodotto valori di ripetibilità e riproducibilità che il GL riso ha giudicato del tutto inaccettabili. L’UNI ha pertanto espresso voto contrario alla suddetta norma, evidenziando la necessità di ripetere il test interlaboratorio.

Al fine di spiegare la diversa risposta metabolica postprandiale indotta sulla glicemia da risi diversi, è iniziata una collaborazione con l’Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti per studiare la diversa struttura dell’amido di varietà di riso italiane. È stato steso un programma (progetto di fattibilità inviato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) che prevede anche il coinvolgimento di altre unità (Università di Roma).

In relazione alle prove realizzate nel 2006 per l’iscrizione al Registro delle nuove varietà di riso sono stati presi in esame i campioni di 26 varietà (10 di riferimento). Per ciascun campione è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, sia sul riso semigreggio che lavorato. Su quest’ultimo sono poi state determinate: cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto. Ai fini di una migliore caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate in Italia, sui campioni delle nuove varietà in iscrizione è stato determinato il contenuto proteico sul riso semigreggio mentre sul riso lavorato sono state eseguite, oltre a quelle sopra citate, anche le determinazioni relative a: peso di 1000 granelli, tempo di gelatinizzazione dei grani, alkali test, sostanze perse in cottura, aumento di massa dopo cottura, lunghezza e larghezza dei granelli cotti, contenuto di amilosio, consistenza e collosità del riso cotto.

L’attività del laboratorio chimico merceologico (LCM), oltre alle suddette determinazioni, ha riguardato analisi merceologiche eseguite per l’Ente Nazionale Risi quale organismo di certificazione (IGP) con l’esecuzione delle determinazioni previste dal disciplinare e quelle conseguenti le richieste provenienti dai diversi operatori (riserie, sementieri, grande distribuzione, ecc.). In totale sono stati analizzati 620 campioni per un totale di circa 3.000 determinazioni.

L’implementazione di un sistema di gestione della qualità (SGQ) nel LCM, al fine di consentirne l’accreditamento sulla base della norma UNI ISO 17025, è proseguita con l’emissione di ulteriori procedure quali “Il Riesame del Contratto”, “Ricevimento e Gestione dei Campioni”, “Acquisti”, “Valutazione e Qualificazione dei Fornitori”, Verifiche Ispettive Interne e riesame della Direzione”, “Presentazione dei Risultati”, “Controllo Attività di Processo”, “Gestione delle Non Conformità”.

Inoltre, sono state revisionate in seguito a modifiche, conseguenza delle esperienze maturate, altre procedure del SGQ. La revisione ha comportato anche modifiche al sistema di “database” utilizzato per gestire le informazioni relative alle attività di prova ed ai contatti con i clienti, oltre che di produrre automaticamente le relative documentazioni cartacee.

Sono inoltre stati risolti i rilievi evidenziati dal SINAL sul Manuale della Qualità e sulla domanda di accreditamento presentata ed ora si attende la visita programmata per aprile 2007.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Per poter adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione, anche attraverso il proprio sito internet, dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'IS.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

Da quando le regole negoziate nel quadro del World Trade Organization sono diventate anche strumenti di orientamento delle politiche comunitarie, l'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro Paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione, evidenziando, rispetto al disponibile, quali sono le quantità collocate, quelle ancora da collocare e quelle impegnate.

Tali situazioni permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

In un'epoca tecnologica e globalizzata il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) costituisce sempre più un punto fermo per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2006-marzo 2007 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 2.205.000, sono stati supportati anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni ed il materiale forniti, sia per il contenuto del sito stesso. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori, comprendendo anche una parte "televisiva" con la possibilità di visionare, da parte dei visitatori, i vari filmati realizzati dall'Ente, nonché di sentire i canti delle mondine.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e più in generale articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Come già evidenziato nella parte iniziale della presente relazione, è stato istituito altresì l'ufficio relazioni con il pubblico, al quale, tramite l'indirizzo di posta elettronica pubblicato sul sito, si sono rivolti soggetti diversi per la ricerca di informazioni o materiale informativo.

Il sito, inoltre, è diventato motore promozionale permanente di una iniziativa dedicata ai visitatori più piccoli, grazie all'ideazione di pagine web rientranti nell'iniziativa "anno internazionale del riso", indetto dalla FAO nel 2004. Con l'ausilio di giochi, notizie e curiosità, il tutto in lingua italiana, francese ed inglese, si è voluto coinvolgere il mondo giovanile per far scoprire e riscoprire tutti i segreti e le virtù del riso italiano.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2006, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "*IL RISICOLTORE*", con reportages, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In dodici pagine formato quotidiano, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie "*Il Risicoltore*" raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare. Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione delle principali notizie politiche e di mercato.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Le iniziative che per il 2006 si è ritenuto opportuno attuare sono di seguito elencate:

1. Olimpiadi invernali 2006.

Nel mese di febbraio 2006, dal 10 al 26, si sono svolte a Torino le olimpiadi invernali. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in tale occasione ha realizzato delle iniziative per i rappresentanti della stampa estera, provenienti da tutte le parti del mondo, chiedendo la partecipazione dell'Ente per la realizzazione di una confezione di prodotti tipici italiani. Detto "kit", realizzato in oltre 10.000 pezzi, conteneva una guida in lingua inglese dei prodotti tipici certificati del nostro paese arricchita da percorsi gastronomici italiani e da assaggi di alcuni delle eccellenze della nostra agricoltura. A tale scopo l'Ente ha provveduto a realizzare confezioni di riso riportanti il logo dell'Ente ed il marchio "riso italiano", inseriti nel kit omaggio unitamente a ricettari. Oltre a ciò il Ministero ha provveduto a realizzare alcune degustazioni di prodotti tipici italiani, tra i quali il riso, sempre messo a disposizione dall'Ente. Si è trattato di una straordinaria opportunità ed una importante vetrina per presentare al meglio il riso italiano, dandogli la massima visibilità in un contesto internazionale.

2. Realizzazione ricerca consumo riso in Italia.

Annualmente l'Ente elabora un bilancio di collocamento del riso prodotto in Italia nel quale evidenzia dimensioni ed andamento del mercato rilevando la commercializzazione del prodotto in Italia, nell'Unione Europea e nei paesi terzi. Il trend degli ultimi anni, successivi all'allargamento dell'Unione Europea ai nuovi dieci paesi aderenti, è risultato molto positivo sul versante delle vendite all'interno dell'Unione Europea e nel corso delle ultime due campagne di commercializzazione (2003/2004 – 2004/2005) i dati di consumo in Italia sono risultati lievemente superiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Il dato rilevato ha subito interessato tutta la filiera che si è interrogata sulle motivazioni che hanno indotto il consumatore italiano ad utilizzare con maggior frequenza il riso nelle proprie abitudini alimentari. Allo scopo, quindi, è stato affidato l'incarico ad una società specializzata per attuare uno studio non solo statistico, ma anche motivazionale e volto a verificare gli andamenti di mercato al fine di cogliere eventuali nuove tendenze nel consumo di riso in Italia e verificare la differenziazione delle fonti di acquisto. Si è voluto così creare un osservatorio costante dell'evoluzione dei consumi di riso in Italia per almeno un triennio (2006/2007/2008). La prima parte della ricerca si è conclusa con la presentazione alla filiera industriale dei risultati, ripresi, tra l'altro, in un ampio articolo del quotidiano "Il Sole 24 ore". Nella stesura delle prossime relazioni verrà dato conto del proseguimento dei lavori.

3. Organizzazione convegno.

Nell'ottica dei mutamenti del panorama politico del mercato risicolo, nel corso del 2006 è stato organizzato un convegno per valutare l'impatto e gli effetti delle possibili riforme nell'organizzazione comune di mercato.

Il convegno, svoltosi a Pavia in data 3 marzo e dal titolo “Dal negoziato WTO al futuro per il riso italiano”, è stata l’occasione di confronto tra le autorità comunitarie e ministeriali ed i rappresentanti del settore risicolo. Relatori sono stati: dott. Mario Catania, Direttore Generale delle Politiche Agricole del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; dott. Flavio Coturni, Vice capo dell’Unità OMC della Direzione Generale dell’Agricoltura presso la Commissione Europea; dott. Piero Garrione, Commissario dell’Ente; dott. Martin d’Autriche Este, Presidente dei risicoltori europei; rag. Roberto Carriere, Direttore dell’Associazione Industrie Risiere Italiane; on. Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. All’incontro, che ha riscontrato molto interesse, sono intervenute numerose personalità del mondo politico, agricolo ed industriale.

4. Realizzazione video.

Oggigiorno la comunicazione utilizza sempre più i canali informatici (computer, lettori dvd); per tale motivo l’Ente, oltre alle proprie pubblicazioni, ha ideato un filmato su supporto dvd facilmente consultabile ed utilizzabile sia da istituti scolastici, sia in ambito personale, sia dagli operatori che organizzano fiere e manifestazioni varie. Tale filmato, denominato “Dove il cielo si tuffa – il racconto del riso e del risotto”, presenta il ciclo di coltivazione e lavorazione del riso in un modo, al tempo stesso, tecnico e poetico, sullo sfondo di paesaggi scenografici e che descrivono perfettamente la realtà risicola italiana. Il formato dvd, inoltre, ha permesso la realizzazione multilingue, in quanto in apertura del filmato un menu di selezione offre la possibilità di visionarlo in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola. Al termine viene presentata la ricetta base per preparare il piatto tipico italiano a base di riso, il risotto, e seguono diverse proposte con svariati ingredienti per ottenere, dalla ricetta base, una gamma di piatti tutti differenti, gustosi e genuini.

Il video ha permesso altresì la realizzazione di un evento promozionale in Francia, descritto più sotto.

5. Creazione osservatorio “Qualità del riso italiano”.

Oggi alimentazione e salute sono strettamente correlate e diventa quindi fondamentale aggiornare, conoscere, analizzare e controllare tutti i parametri di microbiologia, tossicologia igiene e sicurezza alimentare per proporre sul mercato prodotti italiani garantiti, sempre più tracciati, sicuri e di qualità. Nel corso del 2006 l’Ente è stato quindi sollecitato dalla filiera del riso italiano per dotarsi di strumenti per individuare e di conseguenza eliminare eventuali rischi per la salute del consumatore, ottimizzare la qualità del riso italiano e ridurre, in un contesto di forte presenza dei mezzi di comunicazione, eventuali impatti negativi sulla filiera dovuti a percezioni scorrette. A tale scopo l’Ente ha provveduto a contattare la società di consulenza strategica leader nel campo della salute, Sprimbox Italia s.r.l., risorsa di 320 esperti della salute conosciuti a livello mondiale, compresi premi nobel, ed operante in 16 paesi nel mondo.

L'obiettivo dell'operazione è di sviluppare, con i vari attori della filiera del riso italiano, strumenti pratici che possano costituire un supporto per tutta la filiera, per ottimizzare la qualità, identificare e conoscere tutti i parametri che hanno un impatto potenziale sulla sicurezza, identificare e definire capitolati di produzione e di trasformazione, monitorare in tempo reale le informazioni scientifiche che possono avere un impatto sulla filiera, fornire un supporto tecnico-scientifico ed informare e formare i diversi attori per la protezione del riso italiano e l'avvio di un processo di miglioramento continuo. Si è costituito un Comitato Scientifico, composto dai migliori esperti italiani nei singoli campi di riferimento, che si è già riunito per analizzare, con i rappresentanti della filiera, alcune problematiche che il settore sta affrontando.

Come più sotto specificato, tramite la stessa società è stato organizzato un incontro tecnico relativamente ad una problema di sicurezza alimentare (organismi geneticamente modificati), che ha coinvolto la filiera ad inizio della campagna di commercializzazione.

6. Realizzazione pubblicazione.

Fornire una corretta informazione sui valori nutrizionali e salutistici del riso permette di formare un consumatore consapevole delle proprie scelte alimentari, fondamentali per tenere un comportamento alimentare corretto che si traduce in migliore qualità della vita. E' poi fondamentale che i primi ad essere correttamente informati siano coloro che sono deputati a divulgare dette conoscenze, quali insegnanti di istituti scolastici, considerato che le lezioni di educazione alimentare sono ora parte integrante del programma scolastico. In tale ottica nel corso del 2006 l'Ente ha realizzato la pubblicazione "Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute", che vuole coniugare tre concetti fondamentali del riso, bontà, salubrità e versatilità, sfatando invece pregiudizi e vecchi concetti che vedono il riso legato al fattore salutistico, utilizzandolo solo quando si è malati. Realizzato con il contributo editoriale di giornalisti, medici, tecnici e ricercatori, il libro presenta anche gli altri aspetti legati al mondo del riso, quali quelli storici, tradizionali, culturali, colturali ed economici, oltre ad offrire un panorama di ricette per sottolineare maggiormente il concetto di versatilità del prodotto. La pubblicazione, la cui realizzazione ha ottenuto un contributo finanziario dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, è stata prioritariamente veicolata alle istituzioni deputate alla formazione, quali biblioteche scolastiche delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Pavia, biblioteche comunali dei capoluoghi delle province italiane, biblioteche delle università, degli istituti agrari e delle scuole alberghiere presenti in Italia, assessorati regionali e provinciali all'agricoltura delle province italiane.

La pubblicazione è stata poi presentata ufficialmente alle istituzioni ed autorità nel corso di una serata organizzata in data 13 maggio 2006 nella prestigiosa cornice di Villa Botta Adorno, nel corso della quale sono intervenuti come relatori il dott. Roberto Magnaghi, Direttore Generale dell'Ente, il prof. Attilio Giacosa, gastroenterologo, la prof.ssa Mariangela Rondanelli, dietista, ed al termine della quale è stato realizzato un rinfresco a base di piatti realizzati esclusivamente con riso italiano. Chiaramente è stato anche distribuito il libro e la manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di critica.

7. Organizzazione convegno “Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute”.

Nei giorni 26/27/28 maggio 2006 la Provincia di Vercelli ha organizzato la manifestazione denominata “Vercelli book days”, inaugurale di una serie di grandi eventi tematici pensati e proposti per la riqualificazione della città e del suo territorio. Tema dell’anno, come già evidenziato dal titolo della stessa manifestazione, è stato le “forme del libro” e pertanto l’Ente ha ritenuto l’iniziativa eccellente contesto per presentare e divulgare la propria pubblicazione “Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute”. Per la presentazione, quindi, in data 27 maggio è stato organizzato un convegno, denominato “Le eccellenze del riso”, dedicato appunto al riso, assunto, per tradizione, a simbolo stesso della città e quindi perfettamente inserito nella serie di eventi culturali, che coinvolgevano anche personalità del mondo dello spettacolo, previsti per la manifestazione. Relatori del convegno sono stati il prof. Attilio Giacosa, gastroenterologo, la prof.ssa Mariangela Rondanelli, dietista, il dott. Roberto Magnaghi, Direttore Generale dell’Ente, ed il noto giornalista e scrittore Bruno Gambarotta, esperto gastronomo, che con la sua consueta verve ha allietato l’incontro, fungendo anche da catalizzatore, considerata la popolarità, per il numeroso pubblico intervenuto.

All’interno del convegno, inoltre, è stato consegnato anche il premio istituito dall’associazione “Donne & Riso” che ogni anno viene conferito ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso come prodotto salubre e di qualità. Lo scorso anno è stato conferito a Paola Ricas, direttore responsabile del prestigioso mensile “La cucina italiana”, rivista leader del settore. Questo particolare ha aumentato ancor più l’interesse del convegno, al quale hanno partecipato personalità politiche locali, rappresentanti del settore industriale, della filiera risicola, della ricerca, giornalisti e semplici consumatori.

Al termine della manifestazione nella suggestiva cornice del chiostro della Basilica di Sant’Andrea, opera architettonica di notevole importanza storica, è stato organizzato un ricevimento completamente a base di piatti preparati esclusivamente con riso italiano ed è stata distribuita la pubblicazione “Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute”.

8. Organizzazione convegno per la concertazione, con la filiera risicola europea, di scelte strategiche per il mercato.

In seguito agli sviluppi degli accordi in ambito WTO erano emerse problematiche particolari che avrebbero potuto compromettere gli interessi del mercato risicolo; si è quindi ritenuto necessario organizzare una riunione tecnica con la partecipazione delle associazioni agricole ed industriali dei diversi paesi produttori dell’Unione Europea al fine di predisporre un documento di concertazione da sottoporre alle competenti autorità al fine di sollecitare le stesse a salvaguardare gli interessi del comparto. Detto convegno ha avuto luogo a Milano presso il centro congressi “Palazzo delle Stelline” in data 14 giugno 2006 ed ha visto la partecipazione delle delegazioni risicole industriali ed agricole di Francia e Spagna, oltre ai rappresentanti italiani delle diverse categorie.

9. Sponsorizzazione convegno.

Nella maggior parte di paesi sta progressivamente aumentando la percentuale di persone anziane e l'aspettativa di vita è sempre più alta. L'attenzione nei confronti del soggetto anziano da parte della comunità medica è da alcuni anni abbastanza significativa anche perché numerose ricerche scientifiche hanno da tempo dimostrato che l'alimentazione, nello stesso, svolge un ruolo fondamentale nel mantenere un buono stato di benessere. Sotto tale aspetto l'azienda Servizi alla Persona – Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia nel 2006 ha inoltrato richiesta all'Ente di contribuzione finanziaria per lo svolgimento del convegno "Il ruolo della nutrizione nella terza e quarta età, fra bisogni, opportunità e qualità della vita". Detto convegno, tenutosi il 30 settembre, era rivolto al personale medico che si occupa specificatamente di nutrizione ed in tale ambito è stato sottolineato il ruolo significativo che il riso, grazie alle proprie peculiarità nutrizionali, può avere nell'alimentazione delle persone anziane.

Al termine dei lavori, inoltre, è stata anche distribuita la pubblicazione "Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute".

10. Organizzazione incontro per problematiche di mercato.

Nel corso degli ultimi mesi del 2006 sugli organi di stampa sono state pubblicate numerose notizie riguardanti il tema degli organismi geneticamente modificati provocati dall'immissione, sul mercato dell'Unione Europea, di una partita di riso proveniente dagli Stati Uniti che conteneva tracce di organismi geneticamente modificati. L'Ente Nazionale Risi, per far fronte agli allarmismi provocati dalle notizie di cui sopra ed in seguito anche alle raccomandazioni e riunioni avute con il Ministero della Salute, ha ravvisato l'esigenza di avere informazioni dettagliate in merito al tema degli organismi geneticamente modificati al fine di essere adeguatamente informati sia per fornire le giuste informazioni di sicurezza alimentare agli operatori ed ai consumatori, sia per essere di supporto nelle linee decisionali delle competenti autorità. A tale scopo in data 2 ottobre presso il Centro Ricerche sul Riso si è tenuto un incontro tecnico, realizzato, come detto più sopra, in collaborazione con Sprimbox Italia s.r.l. e rivolto alla filiera.

In tale contesto occorre precisare che l'Ente ha collaborato fattivamente con il Ministero della Salute per fronteggiare tale emergenza, partecipando a riunioni e fornendo le giuste informazioni e direttive.

Ha altresì messo al corrente il Ministero dell'esistenza del proprio logo "riso italiano", marchio registrato costituito proprio allo scopo di garantire l'origine, la natura e la qualità dei prodotti commercializzati dagli operatori italiani del settore e per contraddistinguere il riso proveniente da coltivazioni nazionali di qualità conforme agli standard indicati dall'art. 2 della Legge 18.3.1958 n. 325 e successive modificazioni, indipendentemente dal fatto che il prodotto sia commercializzato in Italia o diretto all'estero. L'apposizione del marchio avviene solo su confezioni di riso in ogni fase di lavorazione (bianco, parboiled ed integrale semigreggio), nonché sui preparati a base di riso bianco, parboiled ed integrale semigreggio. Il Ministero ha molto apprezzato tale iniziativa, sollecitando le aziende che ancora non avevano aderito a fare richiesta all'Ente.

Al momento della redazione della presente relazione risultano 56 aziende utilizzatrici del marchio “riso italiano”, tra cui le principali del panorama nazionale.

11. Organizzazione manifestazione.

La necessità di incrementare l'attenzione, oltre i confini nazionali, per il riso italiano e per il suo particolare impiego in cucina ha fatto sì che l'Ente nel 2006 organizzasse una manifestazione in Francia volta a far conoscere il “risotto” ed il corretto modo per prepararlo. Utilizzando il video “Dove il cielo si tuffa – il racconto del riso e del risotto”, descritto più sopra, è stato possibile ideare una serata che ha coinvolto cuochi italiani e francesi, insegnando a questi ultimi a cucinare il risotto. In seguito, infatti, ai contatti intercorsi con i cuochi con i quali è stato realizzato il filmato, è nata una collaborazione con la prestigiosa Confrérie des Chevaliers du Tastevin, associazione che conta 10.000 membri nel mondo con la missione di far conoscere la Borgogna ed i suoi prodotti tipici. Sfruttando il motto italiano “il vino cresce nell'acqua e muore nel vino” è nato un gemellaggio con tale associazione, sfociato nell'organizzazione di una importante serata, svoltasi il 23 novembre 2006 a Clos du Vougeot, dove, alla presenza di 600 commensali, è stato servito un risotto appositamente ideato per incontrare il gusto e le esigenze dei consumatori locali. Alla serata ha presenziato il Direttore Generale dell'Ente, che ha illustrato le virtù del cereale nazionale coadiuvato dalla messa in onda del filmato “Dove il cielo si tuffa – il racconto del riso e del risotto”, distribuito poi a tutti i presenti unitamente ad una confezione di riso italiano realizzata appositamente dell'Ente e riportante il logo ed il marchio “riso italiano”. L'iniziativa ha avuto un notevole successo, tanto che si prospettano altre manifestazioni simili con l'associazione.

12. Iniziative editoriali.

Per fronteggiare le esigenze dovute alle numerose iniziative promozionali organizzate dall'Ente od alle quali l'Ente ha collaborato, si è reso necessario procedere alla ristampa di alcune pubblicazioni, quali i ricettari “Il riso italiano in 40 primi piatti”, “Il riso italiano in 40 insalate e piatti unici”, “Il riso italiano in 40 torte dolci e salate”, “Fiordiriso” e provvedere alla duplicazione su formato videocassetta del filmato “Riso, allegria in tavola”. Le pubblicazioni sono state utilizzate nell'ambito di fiere e convegni e distribuite ad istituti scolastici, ai consumatori ed agli operatori della filiera.

13. Sponsorizzazione manifestazioni.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2006, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione cereali e riso settimanali ed ai suoi gruppi di esperti, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, ha costituito un'importante attività di supporto per il lavoro svolto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Nel 2006 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa, in particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- **Consolidamento della struttura del sistema daziario nel regolamento di base del riso**
Dopo che la Commissione Europea ha rinunciato all'applicazione del prezzo plafond per la determinazione dei dazi applicabili alle importazioni di riso semigreggio e lavorato, numerosi accordi concernenti la materia erano stati conclusi con Stati Uniti, India, Pakistan e Thailandia nel corso del 2004 e del 2005.
Con Regolamento CE 797/2006 del 22 maggio 2006, il Consiglio ha consolidato le nuove regole –adottate fino a quel momento in forma transitoria con regolamento della Commissione- approvando le modifiche necessarie nell'ambito del regolamento 1785/2003 relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore del riso.
In questo modo, il meccanismo di adeguamento del dazio del semigreggio e del lavorato in funzione delle quantità importate, come anche l'esenzione da dazio concessa a determinate varietà di riso semigreggio Basmati, sono diventate una parte integrante dell'OCM e la relativa regolamentazione transitoria, costituita dal regolamento CE n. 1549/2004, ha potuto essere definitivamente abbandonata.
- **Modifiche normative concernenti la gestione dei contingenti tariffari**
Dopo l'adozione del regolamento orizzontale n. 1301/2006, concernente modalità uniche di gestione dei contingenti tariffari per i cereali ed il riso, la Commissione Europea ha proceduto ad una rivisitazione normativa di tutti i regolamenti di base che disciplinano le importazioni agevolate. La revisione è stata profonda, per molti dispositivi che risalivano agli anni 90, ed è sfociata in un regolamento unico che ha raggruppato le modifiche di tutti i regolamenti concernenti i regimi preferenziali per il riso.
- **Aiuti alimentari**
Nonostante il fatto che la tematica degli aiuti alimentari non rivesta più l'importanza di un tempo, sotto il profilo meramente commerciale, resta comunque rilevante la collaborazione tra la Farnesina, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, A.G.E.A. ed Ente Nazionale Risi per cercare di ottimizzare i fondi destinati alla gestione delle forniture di aiuto alimentare nazionale.

Una delle attività esplicate con successo dall'Ente ha riguardato lo studio della possibilità di utilizzare il regime doganale di perfezionamento attivo nell'ambito delle forniture in conto aiuto alimentare.

Le quantità avviate verso i paesi bisognosi nel corso della campagna 2005/2006 hanno riguardato un totale di 10.126 tonnellate circa.; di questa quantità, 8.379 tonnellate sono state esportate in regime definitivo e le rimanenti 1.747 tonnellate sono state eseguite in regime di traffico di perfezionamento attivo

Tali aiuti, tutti di origine nazionale, sono stati disposti dal Ministero degli Affari Esteri ed eseguiti in parte da AGEA e in parte direttamente dal PAM. Gli aiuti comunitari, ridotti negli ultimi anni a volumi esigui, non sono stati avviati nel corso della campagna. I paesi beneficiari sono quasi tutti africani. Il finanziamento delle operazioni è avvenuto attraverso l'utilizzo dei fondi della convenzione di Londra.

Oltre alle specifiche attività sopra riferite, i funzionari dell'Ente preposti alle diverse attività hanno partecipato alle riunioni indette da diversi Ministeri, contribuendo alla preparazione di normative nazionali relative al settore risicolo; fondamentale è anche la partecipazione alle Commissioni per la redazione dei listini delle Camere di Commercio delle principali province risicole.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2006 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per la preparazione e professionalità.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Durante il 2006 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 174 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato. Nel dettaglio, 32 campioni (circa il 18%) sono risultati irregolari in violazione alla Legge 325/58 che disciplina il commercio del riso in Italia.

Nel periodo settembre - ottobre è stato inoltre predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l'annuale "tabella" del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 750 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

Nell'ambito della fornitura di riso agli indigenti sono stati effettuati prelievi di campioni presso gli stabilimenti di confezionamento con relative analisi; inoltre sono stati controllati anche i campioni provenienti dalle associazioni caritative.

Infine è stato svolto il controllo presso le ditte che hanno richiesto l'utilizzo del marchio "Riso italiano". Il controllo è stato effettuato sia sulla conformità del marchio, sia sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Anche nel corso del 2006 l'attività di stoccaggio prestata dall'Ente Nazionale Risi ha riguardato principalmente il deposito di risone conferito all'intervento nelle precedenti annate, che ha avuto termine il 31/12/2006 per il definitivo smaltimento da parte dell'Unione Europea delle scorte comunitarie.

Tale attività ha comportato un introito di €. 223.753 che figura tra i "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

Dall'inizio della campagna (01/09/2006) l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di deposito con operatori privati che hanno comportato introiti per € 27.404 registrati sempre nei "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2005/2006**Campagna 2005-2006: notizie generali**

La superficie investita a riso nel 2005 è leggermente diminuita rispetto allo scorso anno, con un minor investimento di 5.711 ettari pari a -2,49%.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi e da un importante decremento del comparto medio/lungo A; risulta, invece, stabile la superficie dei risi di tipo lungo-B.

Per quanto riguarda le superfici seminate con risi di tipo tondo si registra nel complesso un aumento di circa 4.800 ettari (+12,77%), ascrivibili alle maggiori semine di Selenio per circa 1.400 ettari e alla nuova varietà Centauro per la quale si è registrato un incremento di circa 4.900 ettari. Si sono ridotte quasi tutte le altre varietà del comparto, tra le quali ricordiamo il Balilla (-6%), l'Elio, l'Ambra ed il Perla.

Le varietà di tipo medio da esportazione del gruppo Lido perdono nel complesso 2.100 ettari (- 30%). Analoga tendenza alla diminuzione si registra per la varietà da mercato interno Argo, mentre il Vialone nano continua a crescere (+3,72% circa).

Tra i lunghi da parboiled l'investimento complessivo dedicato a Loto ed altre varietà del gruppo Ariete-Drago diminuisce complessivamente di circa 7.600 ettari; in controtendenza nel gruppo Ariete-Drago dobbiamo segnalare un aumento significativo della varietà Augusto (+10%) che l'anno scorso aveva avuto una buona affermazione e la crescita di nuove varietà quali Aiace, Creso e Scirocco. Pur subendo una battuta di arresto con un decremento del 18%, l'ettarato della varietà Nembo si conferma leader del gruppo con 13.200 ettari circa.

La varietà S.Andrea, tradizionalmente coltivata in Baraggia ed utilizzata sia per il mercato interno che per la parboilizzazione, mostra una lieve flessione rispetto allo scorso anno (-2,83%).

Le varietà prevalentemente commercializzate sul mercato italiano, quali Arborio, Volano, Roma ed in parte il Baldo, presentano tutte superfici inferiori rispetto a quelle investite